

Ferrata CAI Mandello

Description

Generale:

La Ferrata CAI Mandello al Sasso dei Carbonari è un bellissimo itinerario che risale fino alla vetta Grigna Settentrionale. Il percorso è lungo, impegnativo ma mai di difficoltà elevata. Si sviluppa lungo un'aerea cresta tra tratti attrezzati e balzi rocciosi. Si può percorrere ad anello in un percorso che impiegherà circa 8 ore e richiede buona forma fisica.

Località di partenza:

Il punto di partenza di questo lungo itinerario è il largo spiazzo in località Cainallo nel comune di Esino Lario in provincia di [Lecco](#). Da Varenna si risale verso Esino Lario e si seguono i cartelli per Cainallo. Si percorre tutta la strada, a tratti stretta, fino a giungere a un ampio spiazzo da cui partono diversi sentieri nella zona della Grigna.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Questo lungo itinerario inizia dal parcheggio e vede come prima meta il [Rifugio Bietti](#) (1719 m). Si risale tramite il sentiero 24 fino alla [Bocchetta di Prada](#), si prende la sinistra, e seguendo un sentiero tra tornanti, sali e scendi si prosegue fino al rifugio (1h 30? dal parcheggio). Dal rifugio risaliremo verso est in direzione del Canalone di Releccio e poi del Canalone della Neve fino a un bivio in cui noi terremo la destra ([cartello per la ferrata presente](#)). Si giunge tramite un sentiero un po' franoso al Sasso dei Carbonari. Lo si aggira verso destra giungendo così al canalino alla cima del quale si è all'attacco della ferrata. Si segue il sentiero in salita prima e in breve discesa (catene) fino a raggiungere [l'intaglio](#) in cui c'è la via ferrata (1h dal rifugio – 2h 30? totali).

Ferrata:

[L'inizio della ferrata](#) è lungo una parete di circa 30 metri in cui subito noteremo la [scala metallica](#) a metà. Si risale con l'ausilio della catena e di [alcun infissi metallici](#). Nel tratto finale della parete risaliamo [un intaglio roccioso](#) e terminiamo quello che è il tratto più difficile della via. Ora risaliamo tra gradoni terrosi e mughi guadagnando quota. Si risale un pendio erboso giungendo gradualmente verso la cresta. La cresta diviene gradualmente più stretta e rocciosa, tuttavia con [traccia evidente](#). Si giunge quindi a [una parete](#) di una quindicina di metri da risalire [arrampicando](#) con l'ausilio della [catena](#) (un poco lasca tuttavia). Ora si è definitivamente [in cresta](#) con un alternarsi di [salite](#) e discese [a volte attrezzate](#)

a volte no. [Il panorama](#) in questo tratto è [stupendo](#) e serve piede fermo e capacità di salire lungo tratti esposti. Si giunge quindi all'ultima parete con cui poi terminerà la via. Questa è circa una [quarantina di metri](#) con alcune staffe che si risale anche aiutandosi con la catena. Giunti in cima siamo al [termine della ferrata](#) lungo la cresta sud della Grigna Settentrionale (Grignone).

Proseguendo lungo la cresta raggiungeremo l'intersezione con la Via del Caminetto (che risale alla nostra sinistra) e noi proseguiremo dritti fino a raggiungere la [Bocchetta del Releccio](#). Siamo ora lungo [la via normale](#) orientale che risale alla [Grigna Settentrionale](#). Si passa il [Rifugio Brioschi](#) e in breve [siamo](#) alla [vetta](#) (2h 15? dall'attacco – 4h 45? totali).

Discesa:

Per completare un itinerario ad anello dalla vetta si scende in direzione del rifugio e si prosegue in direzione della cresta Nord-Ovest scendendo lungo [alcune placche](#) in alcuni tratti attrezzate. Si continua lungo la discesa (se percorsa a inizio stagione è possibile trovare neve) fino a raggiungere un bivio che a sinistra ci porterebbe alla Bocchetta dei Guzzi. Ignoriamo questa deviazione tenendo la destra fino a raggiungere un passaggio un poco più impegnativo in discesa con catena. Proseguendo sul sentiero troveremo un'indicazione per il Rifugio Bogani. Raggiunto il rifugio prendiamo il sentiero verso sud-ovest fino a un bivio segnalato per Cainallo. Si prende il sentiero, a tratti un po' ripido ed esposto, che ci riporta al sentiero percorso all'andata. Da qui a ritroso fino a Cainallo (2h 45? dalla cima – 7h 30? totali).

Note:

La Ferrata del CAI Mandello al Sasso dei Carbonari è qui presentata in un lungo itinerario ad anello che raggiunge la vetta della Grigna Settentrionale. Il sentiero è bello, panoramico, risale una cresta aerea e impervia ma mai con difficoltà elevate. E' un itinerario molto appagante che percorre un elevato dislivello e si sconsiglia vivamente in caso di maltempo o nebbia.

La ferrata è stata aperta nel 1971 e, come avviene in molte altre vie attrezzate nel lecchese – sfrutta una solida catena. Questa è in molti tratti lasca con chiodatura abbastanza lontana quindi assolutamente da evitare ogni caduta.

Opportunità:

Questo è un lungo itinerario che difficilmente lascia possibilità di abbinamento con altri itinerario nello stesso giorno. Ovviamente il tema è tutt'altro se si decidesse di pernottare in uno dei rifugi del massiccio delle Grigne. In questo caso si potrebbe optare per risalire il [Sentiero Attrezzato Cecilia](#) oppure la [Direttissima alla Grigna Meridionale](#) così come il [Sentiero Attrezzato delle Foppe](#).

Un'opportunità interessante è di salire questa ferrata con itinerario che parte da Mandello risalendo il [Sentiero Attrezzato della Val Cassina](#). In questo caso l'itinerario completo è ulteriormente allungato.

—

Se devi noleggiare o acquistare attrezzatura per percorrere questa via ferrata, ti consigliamo il negozio "[Sherpa](#)" in Via 4 Novembre n° 42 Ronco Briantino (MB), sponsor di Ferrate365.